



Bruxelles, 28.10.2014
COM(2014) 672 final

Proposta di

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

relativa alla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione in conformità del punto 13 dell'accordo interistituzionale, del 2 dicembre 2013, tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria (domanda EGF/2014/010 IT/Whirlpool)

RELAZIONE

CONTESTO DELLA PROPOSTA

1. Le regole applicabili ai contributi finanziari del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) sono stabilite nel regolamento (UE) n. 1309/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (2014-2020) e che abroga il regolamento (CE) n. 1927/2006¹ (il "regolamento FEG").
2. Le autorità italiane hanno presentato la domanda EGF/2014/010 IT/Whirlpool per un contributo finanziario del FEG in seguito alle collocazioni in esubero effettuate da Whirlpool Europe S.r.l e cinque fornitori e produttori a valle in Italia.
3. Dopo aver esaminato tale domanda la Commissione ha concluso che, in conformità a tutte le disposizioni applicabili del regolamento FEG, le condizioni per la concessione di un contributo finanziario del FEG sono rispettate.

SINTESI DELLA DOMANDA

Domanda di contributo del FEG	EGF/2014/010 IT/Whirlpool
Stato membro	Italia
Regione/i interessata/e (NUTS 2)	Provincia Autonoma di Trento (ITH2)
Data di presentazione della domanda	18.6.2014
Data di avviso di ricevimento della domanda	1.7.2014
Data della richiesta di ulteriori informazioni	2.7.2014
Termine per l'invio di ulteriori informazioni	13.8.2014
Termine per il completamento della valutazione	5.11.2014
Criterio di intervento	Articolo 4, paragrafo 1, lettera a), del regolamento FEG
Impresa principale	Whirlpool Europe S.r.l.
Settore/i di attività economica (divisione della NACE Rev. 2) ²	Divisione 27 ("Fabbricazione di apparecchiature elettriche")
Numero di filiali, fornitori e produttori a valle	5
Periodo di riferimento (quattro mesi)	10 dicembre 2013 - 31 marzo 2014 ³
Numero di esuberi o di cessazioni dell'attività durante il periodo di riferimento (a)	608
Numero di esuberi o di cessazioni dell'attività prima o dopo il periodo di riferimento (b)	0
Numero totale degli esuberi (a + b)	608
Totale stimato dei beneficiari interessati	608

¹ GU L 347 del 20.12.2013, pag. 855.

² Regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2 e modifica il regolamento (CEE) n. 3037/90 del Consiglio nonché alcuni regolamenti (CE) relativi a settori statistici specifici (GU L 393 del 30.12.2006, pag. 1).

³ Le autorità italiane hanno volontariamente ridotto il periodo di riferimento di 4 mesi di cui al regolamento (UE) n. 1309/2013

Bilancio per i servizi personalizzati	3 024 000 EUR
Bilancio per l'attuazione del FEG ⁴	126 000 EUR
Bilancio complessivo	3 150 000 EUR
Contributo del FEG (60 %)	1 890 000 EUR

VALUTAZIONE DELLA DOMANDA

Procedura

4. Le autorità italiane hanno presentato la domanda EGF/2014/010 IT/Whirlpool il 18 giugno 2014, entro 12 settimane dalla data in cui i criteri di intervento di cui al paragrafo 4 erano stati soddisfatti. La Commissione ha notificato la ricezione della domanda entro due settimane dalla data di presentazione della stessa, il 1 luglio 2014. Il 2 luglio 2014 la Commissione ha chiesto ulteriori informazioni alle autorità italiane. Tali informazioni sono state trasmesse entro sei settimane dalla data della richiesta. Il termine di 12 settimane dal ricevimento della domanda completa, entro il quale la Commissione deve completare la valutazione della conformità della domanda alle condizioni per l'erogazione di un contributo finanziario, scade il 5 novembre 2014.

Ammissibilità della domanda

Imprese e beneficiari interessati

5. La domanda riguarda 608 lavoratori collocati in esubero da Whirlpool Europe S.r.l. ("l'impresa principale") e da cinque fornitori e produttori a valle. L'impresa principale operava nel settore economico classificato alla divisione 27 della NACE Rev. 2 ("Fabbricazione di apparecchiature elettriche"). I collocamenti in esubero effettuati dalle imprese interessate si sono verificati principalmente nella regione di livello NUTS 2⁵ della Provincia Autonoma di Trento (ITH2).

Imprese e numero di licenziamenti			
Whirlpool Europe S.r.l.	502	Euroristorazione S.r.l.	6
Ge@ Trentina Servizi s.c.	52	Girardini srl	40
Tecnoplast group S.r.l.	7	O.M.R. snc di Giacomini & Co	1
Numero totale di imprese: 6		Numero totale di esuberanti:	608

Criteri di intervento

6. Le autorità italiane hanno presentato la domanda in base al criterio di intervento di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), del regolamento FEG, che prevede il collocamento in esubero di almeno 500 lavoratori o la cessazione dell'attività di lavoratori autonomi, nell'arco di un periodo di riferimento di quattro mesi, in un'impresa di uno Stato membro, compresi i lavoratori collocati in esubero presso i fornitori e i produttori a valle.
7. Le autorità italiane hanno volontariamente ridotto il periodo di riferimento di quattro mesi di cui al regolamento (UE) n. 1309/2013. Il periodo di riferimento è compreso tra il 10 dicembre 2013 e il 31 marzo 2014.

⁴ A norma dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1309/2013.

⁵ Regolamento (UE) n. 1046/2012 della Commissione, dell'8 novembre 2012, recante attuazione del regolamento (CE) n. 1059/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di una classificazione comune delle unità territoriali per la statistica (NUTS) per quanto riguarda la trasmissione delle serie temporali per la nuova suddivisione regionale (GU L 310 del 9.11.2012, pag. 34).

8. La domanda si riferisce a:
- 502 lavoratori collocati in esubero⁶ nell'impresa principale durante il periodo di riferimento di quattro mesi, e
 - 106 lavoratori collocati in esubero presso cinque fornitori e produttori a valle dell'impresa principale durante il periodo di riferimento di quattro mesi.

Calcolo degli esuberi e delle cessazioni di attività

9. Gli esuberi sono stati calcolati come segue:
- 454 dalla data in cui il datore di lavoro, conformemente all'articolo 3, paragrafo 1, della direttiva 98/59/CE del Consiglio⁷, ha notificato per iscritto il piano di collocamento in esubero collettivo all'autorità pubblica competente. Le autorità italiane hanno confermato l'effettivo collocamento in esubero dei suddetti 454 lavoratori prima della data di completamento della valutazione da parte della Commissione;
 - 18 dalla data in cui il datore di lavoro notifica il preavviso di licenziamento o di risoluzione del contratto di lavoro al singolo lavoratore;
 - 136 dalla data della risoluzione di fatto del contratto di lavoro o della sua scadenza.

Beneficiari ammissibili

10. Il numero totale dei beneficiari ammissibili è di 608.

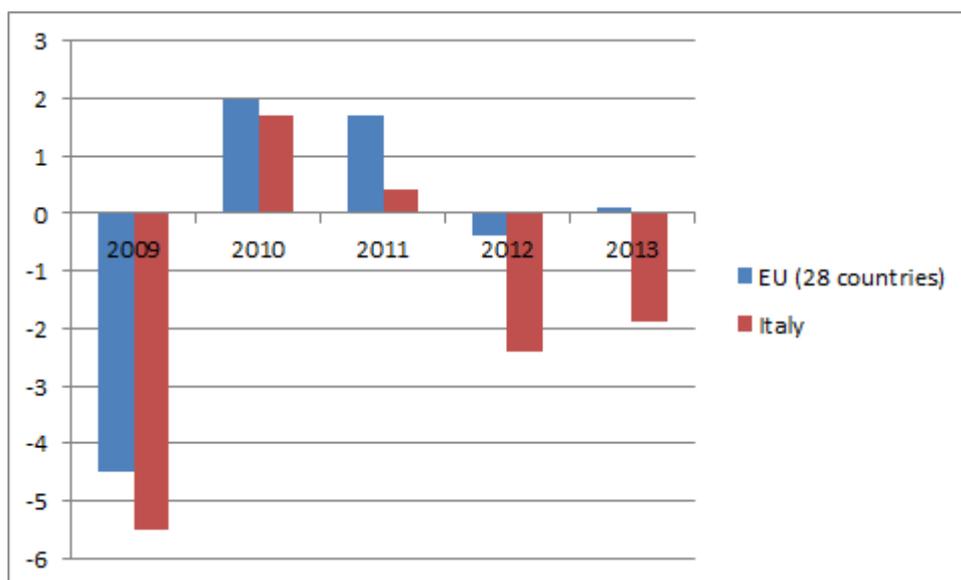
Legame tra gli esuberi e la crisi economica trattato nel regolamento (CE) n. 546/2009

11. Al fine di stabilire il legame diretto e dimostrabile tra gli esuberi e la crisi finanziaria ed economica trattato nel regolamento (CE) n. 546/2009, l'Italia afferma che nel 2009, come conseguenza della crisi economica e finanziaria mondiale, si è registrato un significativo rallentamento dell'economia, sia a livello di UE-28 sia per l'economia italiana. Nel 2009 il tasso di crescita del PIL reale (variazione percentuale rispetto all'anno precedente) è stato -4,5% per l'UE-28 e -5,5% in Italia. Il 2010 e il 2011 hanno segnato la ripresa dell'economia nell'UE-28 e i tassi di crescita del PIL si sono attestati rispettivamente al 2,0% e all'1,6%, mentre nel 2012 la crescita del PIL nell'UE-28 è stata nuovamente negativa (-0,4%) e leggermente positiva (0,1%) nel 2013. Il tasso di crescita del PIL italiano è stato positivo nel 2010 (1,7%) e nel 2011 (0,4%) e negativo negli anni successivi (-2,4% nel 2012 e -1,9% nel 2013).

⁶ Ai sensi dell'articolo 3, lettera a), del regolamento FEG.

⁷ Direttiva 98/59/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di licenziamenti collettivi (GU L 225 del 12.8.1998, pag. 16).

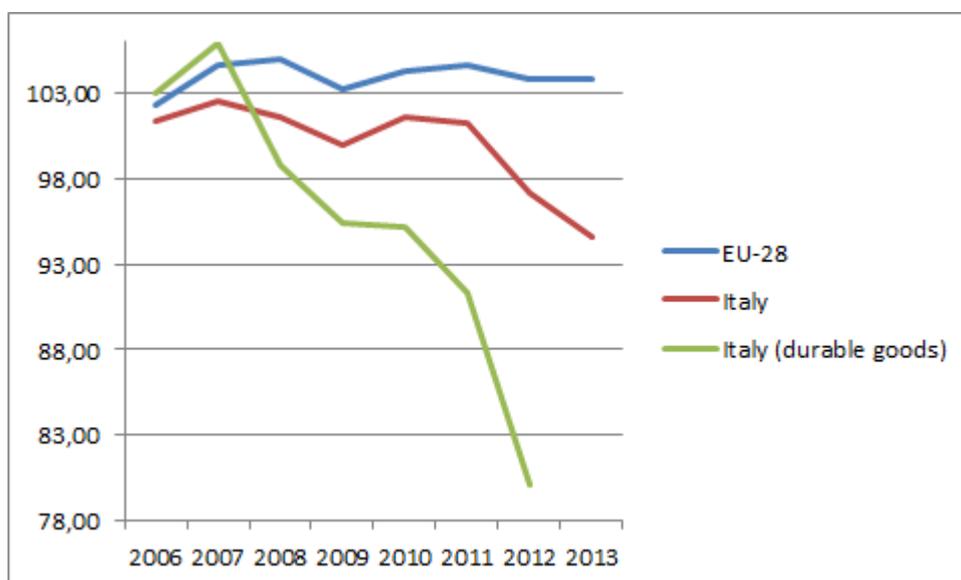
**Tasso di crescita del PIL reale
(variazione percentuale rispetto all'anno precedente)**



Fonte: Eurostat.

12. In quattro dei cinque anni del periodo 2009-2013 i consumi delle famiglie in Italia sono diminuiti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche i consumi delle famiglie a livello dell'UE-28 sono diminuiti, ma in misura minore.

**Consumi delle famiglie
(2005 = 100)**



Fonte: Eurostat.

13. Questa situazione di recessione ha avuto un profondo impatto sulle scelte in materia di consumi delle famiglie italiane che avevano riconsiderato la loro decisioni d'acquisto, in particolare di beni durevoli. Gli elettrodomestici appartengono a questo gruppo di prodotti.

14. I dati disponibili⁸ confermano la significativa contrazione della produzione della divisione 27 della NACE Rev. 2, che comprende la fabbricazione di elettrodomestici. La produzione di questi beni di consumo è diminuita nell'UE-28 per sei anni consecutivi (2008-2013). La maggiore diminuzione della produzione si è verificata nel periodo 2008-2009. In Italia la produzione di questi beni di consumo ha seguito la tendenza negativa verificatasi nell'UE-28, ma con un declino più accentuato.

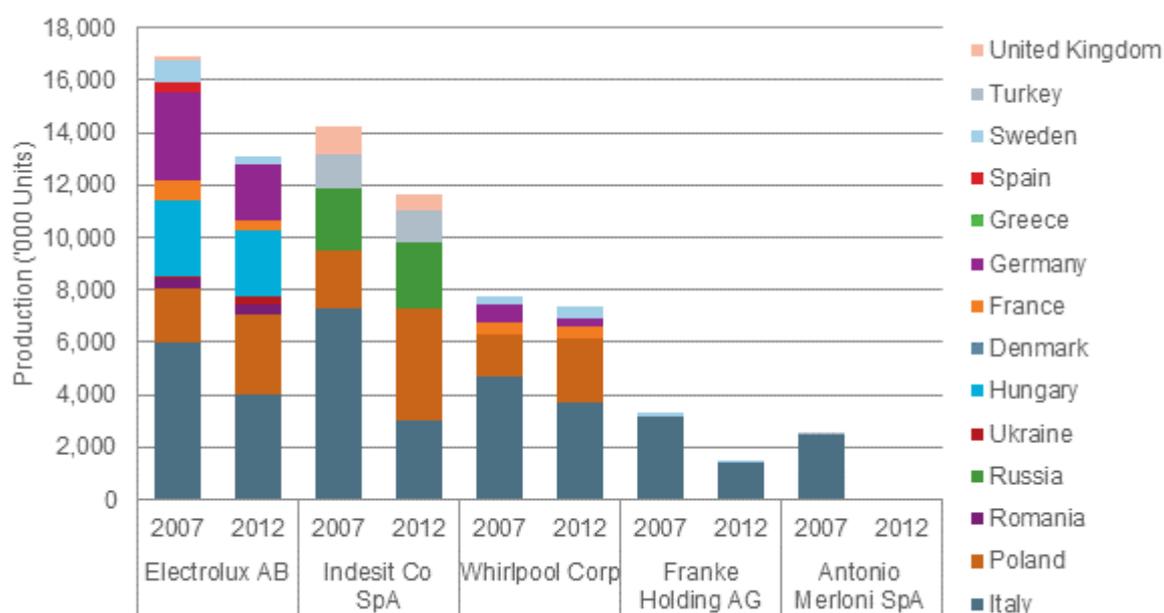
**Produzione nell'industria (NACE Rev. 2, divisione 27)
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
UE-28	-9,2	-18,0	-0,3	-3,3	-3,8	-2,0
Italia	-13,8	-24,2	-6,3	-8,3	-8,6	-7,0

Fonte: Eurostat.

15. In base ai dati riferiti dalle autorità italiane⁹, come illustrato nella figura sottostante, tutti e cinque i principali fabbricanti di elettrodomestici (Electrolux, Indesit, Whirlpool Europe, Franke e Antonio Merloni) hanno subito un forte calo della produzione nel periodo 2008-2012 a causa della crisi economica e finanziaria.

Produzione di elettrodomestici dei cinque maggiori produttori in Italia (2007-2012)



Fonte: Euromonitor International

16. Ad oggi, il settore delle apparecchiature elettriche è stato oggetto di tre domande di contributo del FEG¹⁰, tutte basate sulla crisi economica e finanziaria mondiale. Le

⁸ Eurostat, Produzione nell'industria (NACE Rev. 2, divisione 27). Dati annuali, variazione percentuale. http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics/search_database

⁹ Euromonitor International, <http://www.euromonitor.com/>

¹⁰ EGF/2009/010 LT AB Snaige COM(2010) 008, EGF/2011/023 IT Antonio Merloni COM(2013) 90 e EGF/2014/010 IT Whirlpool, il caso attuale.

argomentazioni presentate in occasione di precedenti domande di contributo del FEG relative al settore restano valide.

Eventi all'origine degli esuberi e delle cessazioni di attività

17. Il gruppo Whirlpool Europe ha quattro impianti di produzione in Italia: Napoli (lavatrici), Siena (congelatori) Spini di Gardolo - Trento (frigoriferi) e Cassinetta Biandronno - Varese (frigoriferi, piani cottura e forni). A Varese si trova anche la sede per la regione Europa, Medio Oriente e Africa (EMEA).
18. A causa della crisi economica e finanziaria, con conseguente significativo calo dei consumi delle famiglie, il mercato italiano dei grandi elettrodomestici ha perso terreno, passando da 3 174 miliardi di EUR nel 2010 a 2 649 miliardi di EUR nel 2013, vale a dire un calo del 16,5%.
19. Negli ultimi anni, Whirlpool ha effettuato investimenti presso l'impianto di Spini di Gardolo. Tuttavia l'investimento non è stato redditizio a causa del declino della domanda di grandi elettrodomestici e del conseguente calo della produzione (- 170 000 unità durante il periodo 2008-2012 e altre -40 000 unità nel 2013, pari a un calo della produzione del 35% nel 2013, rispetto al 2008).
20. Il gruppo Whirlpool Europe, che nel primo semestre del 2013 ha accumulato perdite per un valore di 14 milioni di USD in Europa, ha elaborato un piano imprenditoriale al fine di adattare la propria struttura produttiva alla domanda del mercato. Tale piano prevedeva la chiusura degli impianti a Norrkoeping (Svezia) e Spini di Gardolo (Italia). Il 28 giugno 2013 Whirlpool Europe ha informato gli stakeholder della sua previsione di chiudere l'impianto italiano e degli esuberi che ne sarebbero derivati e il 20 gennaio 2014 l'impresa ha notificato per iscritto all'autorità pubblica competente il piano di collocamento in esubero collettivo.

Effetti previsti degli esuberi sull'economia e sull'occupazione a livello locale, regionale e nazionale

21. La componente più dinamica dell'economia della Provincia di Trento è il settore dei servizi, nel quale il tasso di occupazione è da tempo in continua espansione. Nel 2013 il 51% dei lavoratori nella provincia era occupato in attività relative ai servizi. In termini di valore aggiunto, il settore dei servizi è predominante (72,2%), seguito a notevole distanza dall'industria (25,0%) e dall'agricoltura (2,8%).
22. Circa il 18% della popolazione attiva lavora nell'industria. Le imprese industriali nella provincia, per la maggior parte piccole e medie, sono situate nella valle dell'Adige, in Vallagarina e Valsugana. Esse operano nell'industria tessile, del legno, della carta e della meccanica. Tuttavia l'unica zona industriale formalmente definita come tale è il distretto del porfido e della pietra (NACE Rev. 2, divisione 23: "Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi"), che conta circa 452 imprese che producono oltre 1 400 000 tonnellate di minerale annualmente (dati relativi al 2012)¹¹.
23. Sebbene la Provincia di Trento sia uno dei territori più dinamici e competitivi dell'Unione europea, l'industria in questo territorio ha risentito pesantemente della

¹¹ Filiera del Porfido di Qualità, <http://www.trentinosviluppo.it/Contenuti-istituzionali/Press-room/Comunicati-stampa/Porfido-278-aziende-scommettono-sulla-filiera-di-qualita>

persistente crisi tuttora in corso. I dati disponibili¹² sulla variazione del fatturato dell'industria manifatturiera mostrano che il valore della produzione è diminuito nel periodo 2012-2013 (-0,3%).

24. Il mercato del lavoro locale è stato colpito dalla recessione economica registrando un numero significativo di esuberi nei principali settori di attività. Secondo la Banca d'Italia¹³, nel 2013 il tasso di occupazione è diminuito di 0,6 punti percentuali nella Provincia di Trento, attestandosi a 65,5%, un livello leggermente inferiore alla media del nord-est italiano (66,2%). Il calo dell'occupazione ha colpito sia il settore della costruzione (-10,3%) che l'industria (-2,4%).
25. Secondo i dati di ALPAT¹⁴ (Agenzia del Lavoro della Provincia autonoma di Trento), le assunzioni sono diminuite dell'1,6% nel 2011 e del 2% nel 2012 rispetto all'anno precedente. L'assunzione dei lavoratori più giovani (fino a 29 anni) è diminuita del 5,8% nel 2011 e del 6,7% nel 2012 rispetto all'anno precedente.
26. Il tasso di disoccupazione è raddoppiato dall'inizio della crisi, passando dal 2,9% nel 2007 al 6,1% nel 2013. Gli esuberi presso Whirlpool Europe s.r.l. — uno dei principali datori di lavoro nel territorio fino alla sua chiusura — e i suoi fornitori e produttori a valle avrà un significativo impatto negativo sull'economia della regione e aggraverà ulteriormente la situazione occupazionale della Provincia di Trento.

Beneficiari interessati e azioni proposte

Beneficiari interessati

27. Il numero stimato di lavoratori interessati che dovrebbero beneficiare delle misure è di 608. La disaggregazione di tali lavoratori per sesso, nazionalità e fascia di età è la seguente:

	Categoria	Numero di beneficiari interessati	
Sesso:	Uomini:	422	(69,41%)
	Donne:	186	(30,59%)
Nazionalità:	Cittadini UE:	506	(83,22%)
	Cittadini non-UE:	102	(16,78%)
Fascia di età:	15-24 anni:	32	(5,26%)
	25-29 anni:	52	(8,55%)
	30-54 anni:	462	(75,99%)
	55-64 anni:	62	(10,20%)
	più di 64 anni:	0	(0,00%)

Ammissibilità delle misure proposte

¹² Banca d'Italia (2013), L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano, Economie Regionali, numero5; Banca d'Italia (2013), L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano. Aggiornamento congiunturale, Economie Regionali, numero27.

¹³ Banca d'Italia (2013), L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano, Economie Regionali, numero5; Banca d'Italia (2013), L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano. Aggiornamento congiunturale, Economie Regionali, numero27.

¹⁴ ALPAT, Osservatorio del mercato del lavoro, <http://www.agenzialavoro.tn.it/agenzia/osservatorio>

28. I servizi personalizzati che devono essere offerti ai lavoratori in esubero consistono nelle azioni di seguito indicate.
- Sessioni informative, accoglienza e registrazione. La prima misura offerta a tutti i partecipanti comprende informazioni sui servizi e sui programmi di formazione disponibili e sulle competenze e formazioni richieste. Essa dà inoltre l'opportunità ai lavoratori che intendono partecipare alle misure di formalizzare un accordo di partecipazione e di interesse.
 - Consulenza e orientamento. Il consulente interviene subito dopo il processo di registrazione e rappresenta una figura chiave nel processo verso la reintegrazione in un posto di lavoro. Solo il consulente dispone di un quadro completo dell'evoluzione del lavoratore che gli/le è affidato. Il consulente condivide con il lavoratore di un "patto di intervento", riveduto o completato in caso necessario. I consulenti offriranno servizi di orientamento professionale ai lavoratori collocati in esubero che possono accedere ai servizi di consulenza in qualsiasi momento su richiesta (ad esempio in caso di scelte difficili, di perdita di motivazione o semplicemente in caso di necessità di assistenza).
 - Valutazione delle competenze. Lo scopo è di aiutare i lavoratori ad individuare le loro competenze e le opportunità che corrispondono ai loro interessi e a stabilire un piano professionale realistico. La misura, che comporta una consulenza intensiva e personalizzata, è strutturata come un percorso che si articola in varie fasi in cui il lavoratore e il consulente lavorano su una data questione (per esempio opportunità, interessi, analisi delle motivazioni e delle aspettative, ecc.). Dopo questo bilancio, viene redatta una relazione riassuntiva, contenente le competenze del lavoratore, il suo progetto individuale e un piano d'azione.
 - Formazione generale e riconversione. Si tratta di fare in modo che i lavoratori acquisiscano le quattro competenze definite come chiave nella raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente¹⁵: 1) comunicazione nella madrelingua; 2) comunicazione nelle lingue straniere; 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; e 4) competenza digitale. Le formazioni combinano corsi in classe e a distanza, per evitare che i partecipanti soffrano della sindrome del "ritorno a scuola".
 - Formazione professionale: La formazione professionale si concentrerà sui settori che presentano o in cui emergeranno opportunità, come il turismo; alimenti e bevande; ambiente e riciclaggio dei rifiuti; ecc., o posti di lavoro che richiedono licenze professionali quali le patenti di guida per autocarri, autobus e camion; il montaggio, lo smontaggio e la lavorazione dei ponteggi; impianti di riscaldamento; ecc.
 - Coaching. Si tratta di formare i lavoratori nelle quattro competenze chiave per l'apprendimento permanente che non sono comprese nella misura di formazione generale di riconversione: 1) imparare ad imparare; 2) competenze sociali e civiche; 3) spirito di iniziativa e imprenditorialità; e 4) consapevolezza ed espressione culturale. Questa formazione consiste in due sessioni individuali e tre di gruppo (coaching di gruppo).

¹⁵

GU L 394 del 30.12.2006.

- Accompagnamento successivo al reinserimento professionale e all'imprenditorialità. Per facilitare la transizione, dei mentori continueranno a guidare i lavoratori dopo il loro reinserimento nel mondo del lavoro. L'accompagnamento verso il lavoro autonomo e la creazione di imprese consisterà in attività di tutoraggio personalizzato lungo l'intero processo di creazione dell'impresa (analisi di fattibilità e assistenza nella preparazione di un piano imprenditoriale, un sostegno nell'espletazione degli obblighi amministrativi, ecc.).
 - Indennità per la ricerca di occupazione. Per ogni giornata di partecipazione alle misure del FEG, i lavoratori ricevono un'indennità equivalente a una giornata di CIGS (cassa integrazione guadagni straordinaria)¹⁶.
 - Indennità di partecipazione e un contributo alle spese di viaggio. A copertura delle spese sostenute per partecipare alle misure, i beneficiari riceveranno 20 EUR per giorno di partecipazione.
 - Incentivo all'assunzione Questo incentivo va a vantaggio dei lavoratori in esubero, perché facilita il reinserimento professionale in un'altra impresa con contratti a tempo determinato o indeterminato. Per il reintegro con un contratto a tempo indeterminato l'impresa che assume il lavoratore riceve 3 000 EUR, mentre per il reintegro con un contratto a tempo determinato di almeno 12 mesi l'impresa che assume il lavoratore riceve 2 000 EUR.
29. Le azioni proposte, qui descritte, costituiscono misure attive del mercato del lavoro che rientrano nell'ambito delle azioni ammissibili di cui all'articolo 7 del regolamento FEG. Tali azioni non sostituiscono le misure passive di protezione sociale.
30. Le autorità italiane hanno fornito le informazioni richieste sulle iniziative che rivestono un carattere obbligatorio per le imprese interessate in virtù del diritto nazionale o di contratti collettivi e hanno confermato che il contributo finanziario del FEG non sostituisce le azioni di questo tipo.

Bilancio di previsione

31. I costi totali stimati ammontano a 3 150 000 EUR, comprendenti le spese per i servizi personalizzati di 3 024 000 EUR e le spese per attività di preparazione, gestione, informazione e pubblicità, controllo e rendicontazione, pari a 126 000 EUR.
32. Il contributo finanziario totale richiesto al FEG ammonta a 1 890 000 EUR (il 60% dei costi totali).

Azioni	Numero di partecipanti stimato	Costo stimato per partecipante (EUR) (*)	Costi totali stimati (EUR) (*)
Servizi personalizzati [azioni di cui all'articolo 7, paragrafo 1, lettere a) e c) del regolamento FEG]			
Sessioni informative, accoglienza e registrazione (Informazione e sensibilizzazione, presa in carico)	608	6	3 500

¹⁶ La CIGS è un istituto previsto dalla legge italiana, consistente in una prestazione economica erogata dall'Inps in favore dei lavoratori sospesi dall'obbligo di eseguire la prestazione lavorativa o che lavorano a orario ridotto.

<i>e patto di accompagnamento)</i>			
Consulenza e orientamento (<i>Counselling e patto di azione</i>)	500	379	189 500
Valutazione delle competenze (<i>Bilancio delle competenze</i>)	200	670	134 000
Formazione generale e riconversione (<i>Formazione alle competenze generali o trasversali</i>)	500	2 000	1 000 000
Formazione professionale (<i>Formazione specialistica / per patenti di mestieri</i>)	200	3 200	640 000
Coaching	80	1 331	106 500
Accompagnamento successivo al reinserimento professionale e all'imprenditorialità (<i>Accompagnamento all'inserimento professionale</i>).	250	402	100 500
Totale parziale (a):		–	2 174 000; (71,89%)
Indennità e incentivi [azioni di cui all'articolo 7, paragrafo 1, lettera b), del regolamento FEG]			
Indennità per la ricerca di occupazione (<i>Indennità di CIGS</i>)	200	300	60 000
Indennità di partecipazione e un contributo alle spese di viaggio (<i>Indennità di partecipazione o di frequenza</i>)	400	100	40 000
Incentivo all'assunzione (<i>Incentivi all'assunzione</i>)	250	3 000	750 000
Totale parziale (b):		–	850 000; (28,11%)
Azioni di cui all'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FEG			
1. Attività di preparazione		–	14 687
2. Gestione		–	61 840
3. Informazione e pubblicità		–	12 368
4. Controllo e rendicontazione		–	37 105
Totale parziale (c):		–	126 000; (4,00%)
Costi totali (a + b + c):		–	3 150 000

Contributo del FEG (60% dei costi totali)	–	1 890 000
---	---	-----------

(*) *Per evitare i decimali, la stima dei costi per lavoratore è stata arrotondata. Tale arrotondamento non influisce tuttavia sul costo totale di ciascuna misura, la quale rimane invariata rispetto alla domanda presentata dall'Italia.*

(**) *I totali non coincidono a causa dell'arrotondamento.*

33. I costi delle azioni identificate nella tabella di cui sopra come azioni a norma dell'articolo 7, paragrafo 1, lettera b), del regolamento FEG non superano il 35% dei costi totali del pacchetto coordinato dei servizi personalizzati. Le autorità italiane hanno confermato che tali azioni sono subordinate alla partecipazione attiva dei beneficiari interessati ad attività di formazione e di ricerca di occupazione.

Periodo di ammissibilità delle spese

34. Le autorità italiane hanno iniziato a fornire i servizi personalizzati ai beneficiari interessati il 4 febbraio 2014. Le spese per le azioni di cui al punto 28 sono pertanto ammissibili per un contributo finanziario a valere sul FEG dal 4 febbraio 2014 al 18 giugno 2016.
35. Le autorità italiane hanno iniziato a sostenere le spese amministrative per l'attuazione del FEG il febbraio 2014. Le spese per le attività di preparazione, gestione, informazione e pubblicità, controllo e comunicazione sono pertanto ammissibili per un contributo finanziario del FEG dal 4 febbraio 2014 al 18 dicembre 2016.

Complementarità con le azioni finanziate da fondi nazionali o dell'Unione

36. Le fonti nazionali di prefinanziamento o di cofinanziamento sono le seguenti: Whirlpool Europe S.r.l. (impresa principale) per l'importo di 1 200 000 EUR a sostegno dei suoi ex lavoratori, e fondi pubblici dell'INPS¹⁷ per l'importo di 60 000 EUR.
37. Le autorità italiane hanno confermato che le misure sopra descritte che ricevono un contributo finanziario a valere sul FEG non riceveranno anche contributi finanziari da altri strumenti finanziari dell'Unione.

Procedure per la consultazione dei beneficiari interessati, dei loro rappresentanti o delle parti sociali nonché delle autorità locali e regionali

38. Le autorità italiane hanno indicato che il pacchetto coordinato di servizi personalizzati è stato elaborato di concerto con i lavoratori e le parti sociali.
39. Le misure programmate, il loro contenuto, gli aspetti pertinenti della loro attuazione (compresi i tempi) sono stati presentati e discussi con gli ex lavoratori Whirlpool dell'impianto di Spini di Gardolo nel corso delle riunioni (15 in totale) effettuate nel periodo di febbraio- marzo 2014. Di tutti i lavoratori partecipanti a tali riunioni, 393 sono già iscritti come partecipanti alle misure.
40. Le parti sociali sono state coinvolte fin dall'inizio nella gestione delle crisi aziendale di Whirlpool Europe Srl, con riferimento all'impianto di Spini di Gardolo. Esse hanno svolto un ruolo chiave nell'elaborazione del pacchetto coordinato di servizi personalizzati proposto per il finanziamento del FEG. Il 1° aprile 2014 i rappresentanti dei sindacati Rappresentanza Sindacale Aziendale di Confederazione Generale Italiana del Lavoro (RSA di CGIL), Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori (CISL), Unione Italiana del Lavoro (UIL), Federazione Impiegati Operai

¹⁷ Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Metallurgici (FIOM), Federazione Italiana Metalmeccanici (FIM) e Unione Italiana Lavoratori Metalmeccanici del Trentino hanno firmato un accordo con cui formalizzavano la propria partecipazione. Inoltre, il pacchetto di servizi è stato approvato anche dagli stakeholder economici e sociali rappresentati in seno al consiglio di amministrazione di ALPAT (si tratta delle confederazioni sindacali di CGIL, CISL e UIL del Trentino, l'Associazione degli industriali del Trentino, Associazione degli Artigiani e delle Piccole Imprese del Trentino e Unione Commercio e Turismo del Trentino)¹⁸. Gli stakeholder economici e sociali saranno inoltre coinvolti nel monitoraggio dell'attuazione e dell'eventuale ridefinizione delle misure, nonché nella valutazione dei risultati.

Sistemi di gestione e di controllo

41. La domanda contiene una descrizione del sistema di gestione e di controllo che specifica le responsabilità degli organismi coinvolti. L'Italia ha comunicato alla Commissione che il contributo finanziario sarà gestito dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali — direzione generale per le Politiche attive e passive del lavoro (MLPS — DG PALP) come segue: Il MLPS — DG PALP — Ufficio A (ex DG POF - Div. VII) fungerà da autorità di gestione, il MLPS — DG PALP — Ufficio B (ex DG POF - Div. VI) da autorità di certificazione e il MLPS — DG PALP — Ufficio C (ex DG POF - Div. II) da autorità di audit. L'ALPAF sarà l'organismo intermedio dell'autorità di gestione.

Impegni assunti dallo Stato membro interessato

42. Le autorità italiane hanno fornito tutte le necessarie garanzie affinché:
- siano rispettati i principi di uguaglianza di trattamento e di non discriminazione per quanto riguarda l'accesso alle azioni proposte e la loro attuazione;
 - siano rispettate le condizioni relative agli esuberi collettivi stabilite nella legislazione nazionale e nella normativa dell'UE;
 - le imprese che hanno proceduto ai licenziamenti, qualora le loro attività siano proseguite anche in seguito a tali provvedimenti, hanno adempiuto agli obblighi di legge in materia di esuberi accordando ai propri lavoratori tutte le prestazioni previste;
 - le azioni proposte offrano sostegno a singoli lavoratori e non siano utilizzate per la ristrutturazione di imprese o settori;
 - le azioni proposte non ricevano un sostegno finanziario da altri fondi o strumenti finanziari dell'Unione e sia impedito qualsiasi doppio finanziamento;
 - le azioni proposte siano complementari alle azioni finanziate dai Fondi strutturali;
 - il contributo finanziario a valere sul FEG sia conforme alle norme procedurali e sostanziali dell'Unione in materia di aiuti di Stato.

INCIDENZA SUL BILANCIO

Proposta di bilancio

¹⁸ In inglese: *Association of Industrialists of Trentino, the Association of Artisans and Small-sized Enterprises of Trentino and Commerce and Tourism of the Trentino.*

43. L'articolo 12 del regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 del Consiglio, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020¹⁹, consente la mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) oltre i limiti delle pertinenti rubriche del quadro finanziario senza eccedere il massimale annuo di 150 milioni di EUR (a prezzi 2011).
44. Dopo aver esaminato la domanda relativamente alle condizioni di cui all'articolo 13, paragrafo 1, del regolamento FEG, e avendo preso in considerazione il numero di beneficiari interessati, le azioni proposte e i costi stimati, nonché l'importo massimo consentito di un contributo finanziario del FEG e il margine previsto per la riassegnazione degli stanziamenti, la Commissione propone di mobilitare il FEG per l'importo di 1 890 000 EUR, pari al 60% dei costi totali delle azioni proposte, al fine di erogare un contributo finanziario in risposta alla domanda.
45. La decisione proposta di mobilitare il FEG sarà presa congiuntamente dal Parlamento europeo e dal Consiglio, a norma del punto 13 dell'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria²⁰.
46. La Commissione presenta separatamente una richiesta di storno per iscrivere nel bilancio 2014 gli specifici stanziamenti d'impegno, conformemente al punto 13 dell'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013.

Fonte degli stanziamenti di pagamento

47. Nel bilancio 2014 saranno utilizzati gli stanziamenti della linea di bilancio del FEG per finanziare l'importo di 1 890 000 EUR.

Atti collegati

48. Contemporaneamente alla presente proposta di decisione concernente la mobilitazione del FEG, la Commissione presenterà al Parlamento europeo e al Consiglio una proposta di trasferimento alla corrispondente linea di bilancio per l'importo di 1 890 000 EUR.
49. Contemporaneamente all'adozione della presente proposta di decisione di mobilitazione del FEG, la Commissione adotterà una decisione di concessione di un contributo finanziario, mediante un atto di esecuzione, che entrerà in vigore alla data alla quale il Parlamento europeo e il Consiglio adotteranno la decisione di mobilitazione del FEG.

¹⁹ GU L 347 del 20.12.2013, pag. 884.

²⁰ GU C 373 del 20.12.2013, pag. 1.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

relativa alla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione in conformità del punto 13 dell'accordo interistituzionale, del 2 dicembre 2013, tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria (domanda EGF/2014/010 IT/Whirlpool)

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1309/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (2014-2020) e che abroga il regolamento (CE) n. 1927/2006²¹, in particolare l'articolo 15, paragrafo 4,

visto l'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria²², in particolare il punto 13,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

- (1) Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è stato istituito per fornire un sostegno ai lavoratori in esubero e ai lavoratori autonomi la cui attività è cessata in conseguenza dei grandi cambiamenti strutturali nei flussi commerciali mondiali dovuti alla globalizzazione, a causa del persistere della crisi economica e finanziaria mondiale oggetto del regolamento (CE) n. 546/2009²³ o in conseguenza di una nuova crisi economica e finanziaria mondiale, e per assisterli nel reinserimento nel mercato del lavoro.
- (2) Conformemente all'articolo 12 del regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 del Consiglio, il FEG non supera un importo annuo massimo di 150 milioni di EUR (a prezzi 2011).
- (3) Il 18 giugno 2014 l'Italia ha presentato una domanda di mobilitazione del FEG in relazione agli esuberanti²⁴ nell'impresa Whirlpool Europe S.r.l. e presso cinque fornitori e produttori a valle in Italia, e ha inviato ulteriori informazioni a completamento della stessa a norma dell'articolo 8, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1309/2013. Tale domanda è conforme ai requisiti per la determinazione del contributo finanziario a valere sul FEG di cui all'articolo 13 del regolamento (UE) n. 1309/2013.
- (4) È pertanto opportuno procedere alla mobilitazione del FEG per erogare un contributo finanziario pari a 1 890 000 EUR in relazione alla domanda presentata dall'Italia,

²¹ GU L 347 del 20.12.2013, pag. 855.

²² GU C 373 del 20.12.2013, pag. 1.

²³ GU L 167 del 29.6.2009, pag. 26.

²⁴ Ai sensi dell'articolo 3, lettera a), del regolamento FEG.

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Nel quadro del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2014, il FEG è mobilitato per erogare l'importo di 1 890 000 EUR in stanziamenti di impegno e di pagamento.

Articolo 2

La presente decisione è pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Parlamento europeo
Il presidente

Per il Consiglio
Il presidente